



---

## MODELLO ORGANIZZATIVO PARTE GENERALE

Gestione e controllo operativo  
ai sensi  
del D.Lgs. 231/01 e ss.mm.ii.

---

Emesso dal Consiglio di Amministrazione

<i>Revisioni</i>	
<i>Rev. 02 del 30.06.2021</i>	<i>Aggiornamento del Modello in funzione della riorganizzazione aziendale delle funzioni e aggiornamento dei reati presupposto</i>
<i>Rev. 01 del 20.11.2020</i>	<i>Aggiornamento del Modello in funzione della riorganizzazione aziendale delle funzioni</i>

**Pomili Demolizioni Speciali s.r.l.**

sede legale in Monterotondo (RM), via Salaria km 26,300 s.n.c., C.A.P. 00015  
capitale sociale di € 257.761,00 i.v.  
codice fiscale n. 12376051004  
partita I.V.A. n. 12376051004  
P.E.C. pomili-despe@pec.it  
iscritta al Registro delle Imprese di Roma sub R.E.A. RM-1370777 il 6.5.2013

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
1.1	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO .....	4
1.2	STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	4
1.3	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI REATO .....	6
1.4	DOCUMENTAZIONE CONNESSA AL MODELLO ORGANIZZATIVO .....	8
<b>2</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>9</b>
2.1	ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	9
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE AZIENDALE E DEI PROCESSI PRODUTTIVI .....</b>	<b>10</b>
3.1	DESCRIZIONE DELLE OPERATIVITÀ PRESENTI .....	10
3.1.1	<i>AUTODEMOLIZIONE .....</i>	<i>10</i>
3.1.2	<i>MOTODEMOLIZIONE .....</i>	<i>11</i>
3.1.3	<i>SOCCORSO STRADALE E DEPOSITO GIUDIZIARIO .....</i>	<i>12</i>
3.1.4	<i>GESTIONE CANTIERI DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI .....</i>	<i>13</i>
3.1.5	<i>GESTIONE RIFIUTI (INTERMEDIAZIONE, RITIRO E TRASPORTO) .....</i>	<i>13</i>
3.1.6	<i>COMMERCIO DI COSE USATE .....</i>	<i>14</i>
3.1.7	<i>AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>15</i>
3.1.8	<i>MANUTENZIONI INTERNE A MACCHINE, ATTREZZATURE ED EDIFICI .....</i>	<i>15</i>
3.1.9	<i>ASPETTI NORMATIVI .....</i>	<i>16</i>
3.2	DEFINIZIONE DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI E DELLE ORGANIZZAZIONI .....	16
3.2.1	<i>DECRETO LEGISLATIVO 231/01 E SS.MM.II. ....</i>	<i>16</i>
3.2.2	<i>NORME COLLEGATE .....</i>	<i>16</i>
3.2.3	<i>ALTRI REATI .....</i>	<i>18</i>
<b>4</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI DI REATO E MAPPATURA .....</b>	<b>19</b>
4.1	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI REATO .....	19
<b>5</b>	<b>ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>88</b>
5.1	FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	88
5.2	ATTRIBUZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	88
5.3	ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	89
5.3.1	<i>SALVAGUARDIA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....</i>	<i>89</i>
5.4	ATTIVITÀ DI REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO GLI ALTRI ORGANI AZIENDALI.....	89
5.5	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	90
5.5.1	<i>SEGNALAZIONE DA PARTE DI PERSONALE INTERNO O DA PARTE DI TERZI .....</i>	<i>90</i>
5.5.2	<i>OBBLIGHI DI INFORMAZIONE IN RELAZIONE AD ATTI UFFICIALI.....</i>	<i>90</i>
5.5.3	<i>SISTEMA DI DELEGHE E ALTRA DOCUMENTAZIONE .....</i>	<i>90</i>
5.6	VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO .....	91
<b>6</b>	<b>SISTEMA DISCIPLINARE.....</b>	<b>92</b>
6.1	INTRODUZIONE .....	92
6.2	SANZIONI NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI DIPENDENTI .....	92
6.3	SANZIONI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE O CHE RIVESTONO UNA QUALIFICA DIRIGENZIALE OVVERO ORGANIZZATIVA .....	92
6.3.1	<i>MISURE DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DI DIRIGENTI E FIGURE AVENTI RUOLI ORGANIZZATIVI.....</i>	<i>92</i>
6.3.2	<i>MISURE DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEL REVISORE DEI CONTI .....</i>	<i>93</i>
6.3.3	<i>MISURE DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E SINDACI.....</i>	<i>93</i>
6.3.4	<i>MISURE DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI ESTERNI .....</i>	<i>93</i>
6.3.5	<i>MISURE DISCIPLINARI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....</i>	<i>93</i>
6.4	IRROGAZIONE DI SANZIONI DISCIPLINARI .....	93
6.4.1	<i>LAVORATORI DIPENDENTI.....</i>	<i>94</i>
6.5	DIFFUSIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE.....	94

<b>7</b>	<b>REATI COLLEGATI ALLA ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ORGANIZZAZIONE .....</b>	<b>95</b>
7.1	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	95
7.2	REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 25 SEPTIES) .....	95
7.3	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (ART. 24 BIS).....	95
7.4	REATI SOCIETARI.....	96
7.5	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (ART. 25-OCTIES, D. LGS 231/01) .....	96
7.6	ILLECITI AMBIENTALI INSERITI TRA I REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LO SI DEVE ALL'ENTRATA IN VIGORE IL 16 AGOSTO 2011 DEL D.LGS. 7 LUGLIO 2011, N. 121, CHE HA INTRODOTTO L'ART.25 - UNDECIES, D.LGS. N. 231/2001 .....	96
7.7	REATI TRIBUTARI .....	96
7.8	SANZIONI PER REATI RILEVANTI PER L'ORGANIZZAZIONE .....	97
7.9	ESONERO DALLA RESPONSABILITÀ.....	98
<b>8</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO .....</b>	<b>99</b>
8.1	PRINCIPI GENERALI .....	99
8.2	COMPONENTI DEL MODELLO .....	99
<b>9</b>	<b>ADOZIONE DEL MODELLO .....</b>	<b>100</b>
9.1	APPROCCIO PER FASI .....	100
9.1.1	<i>FASE 1 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI .....</i>	<i>100</i>
9.1.1.1	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AZIENDALI A RISCHIO.....	100
9.1.1.2	ANALISI DEI REATI POTENZIALI .....	100
9.1.1.3	INDICAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE .....	100
9.1.2	<i>FASE 2 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO .....</i>	<i>100</i>
9.1.2.1	ANALISI DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO "ALLO STATO ATTUALE" .....	100
9.1.2.2	VALUTAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA.....	101
<b>10</b>	<b>GESTIONE DEL MODELLO .....</b>	<b>101</b>
10.1	MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL MODELLO .....	101

# 1 PREMESSA

## 1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il Decreto Legislativo 231/2001, relativo alla “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcuni reati (c.d. “reati presupposto”) commessi, nell’interesse e/o a vantaggio delle stesse Società, da soggetti che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione delle Società stesse o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo delle Società medesime o sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati; responsabilità che, ovviamente, si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto.

L’ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali le Società che abbiano tratto un profitto o abbiano avuto un vantaggio dalla commissione del reato con irrogazioni di sanzioni dall’interdizione dall’esercizio dell’attività, alla sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito, al divieto di contrarre con la PA, e l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi, al divieto di pubblicizzare beni e servizi nonché sanzioni pecuniarie con riferimento a quote del capitale sociale.

La Pomili Demolizioni Speciali s.r.l., non solo per rispondere compiutamente a quanto previsto dalla normativa vigente e, così, porre le basi per l’esclusione di qualsivoglia responsabilità nel caso di verifica di un reato presupposto, ma anche per una precisa scelta d’impresa, ha ritenuto di sottoporre la propria organizzazione e le proprie procedure a un processo di analisi finalizzato alla individuazione delle aree a rischio di commissione dei reati-presupposto e alla conseguente adozione di un sistema di prevenzione degli stessi adottando un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme all’art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii. (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001 n. 140), al fine di:

- porre tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Società nella condizione di acquisire la sensibilità necessaria per percepire e riconoscere le situazioni che potrebbero condurli a commettere reati nell’esercizio delle proprie funzioni e mansioni;
- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto della Società dei rischi di poter incorrere, in caso di violazioni delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni di carattere disciplinare, penale, amministrativo che possono colpire non solo l’autore del reato, ma anche la Società;
- ribadire la propria contrarietà a ogni forma di violazione delle prescrizioni di cui al presente Modello nonché di commissione di qualsivoglia illecito in quanto contrario (anche qualora se ne traessero vantaggi) non solo alle disposizioni di legge, ma anche e soprattutto ai principi etico-sociali cui si ispira e si attiene la Società;
- consentire alla Società, grazie a un’azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per integrare, prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

## 1.2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Nell’elaborazione del presente Modello Organizzativo si è proceduto alla:

- raccolta e analisi della documentazione aziendale;
- analisi della struttura organizzativa esistente e individuazione preliminare dei processi e delle attività nel cui ambito può astrattamente configurarsi il rischio di commissione di illeciti penali rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- individuazione e analisi dei processi e delle attività sensibili attraverso specifiche interviste ai responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- identificazione delle attività sensibili in relazione al catalogo dei reati-presupposto (c.d. mappatura del rischio);
- analisi del sistema di controllo esistente, con particolare attenzione ai controlli preventivi in relazione alle attività a rischio, nel tentativo di verificarne la idoneità a prevenire i reati della specie di quelli verificabile, procedendo, ove ritenuto necessario, all’implementazione di specifici protocolli a presidio delle attività a rischio.

In particolare, il Modello di organizzazione, gestione e controllo, risulta costituito da:

- **Parte Generale**, dedicata a:
  - esporre i principi generali (normativa di riferimento, linee guida) e l'approccio in base ai quali è stato costruito il Modello;
  - istituire ed illustrare alcune componenti essenziali del Modello ed in particolare l'Organismo di Vigilanza, il Codice Etico, le modalità di divulgazione del Modello (Formazione ed informazione), il Sistema Disciplinare;
  - individuare la mappa generale delle aree aziendali (organizzative) a rischio in relazione alle fattispecie di reato che si potrebbero manifestare;
- **Parte Speciale** dedicata:
  - all'analisi delle singole fattispecie di reato applicabili in relazione alla specifica attività svolta dalla Pomili Demolizioni Speciali s.r.l., tra le quali:
    1. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
    2. REATI INFORMATICI;
    3. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA;
    4. FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI, IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO;
    5. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO;
    6. REATI SOCIETARI;
    7. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO;
    8. ABUSI DI MERCATO;
    9. OMICIDIO COLPOSO, LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO;
    10. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA;
    11. DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE
    12. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA;
    13. REATI AMBIENTALI;
    14. RAZZISMO E XENOFOBIA;
    15. ATTI DI RITORSIONE O DISCRIMINATORI NEI CONFRONTI DI UN SEGNALANTE DI CONDOTTE ILLECITE;
    16. TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE;
    17. REATI TRIBUTARI.
  - alle modalità di gestione del rischio di reato di cui all'elenco precedente.

Nella redazione del presente Modello, si è proceduto con un approccio per fasi, riportate sinteticamente qui di seguito:

FASE	DESCRIZIONE
<b>FASE 1</b>	Identificazione dei rischi dello specifico contesto, ossia individuazione delle aree in cui possono verificarsi le fattispecie di reato
<b>FASE 2</b>	Adeguamento del sistema organizzativo e del sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo partendo dalla valutazione del sistema oggi esistente e rendendolo idoneo a ridurre il rischio di reato ad un livello "accettabile".